



Sua Em. Gennadios Zervos,
Patriarca ecumenico di Costantinopoli,
metropolita d'Italia e Malta

Cadine, 24 gennaio 2009

documenti

Scusatemi per il mio italiano.

Sono veramente commosso ma pieno di gioia perché nel mio cuore Chiara è viva. Abbiamo detto prima "se n'è andata", "ci ha lasciato",..., però lei diceva sempre "io sarò sempre presente con voi".

Lei è andata via però ci ha lasciato la pace, la pace divina.

La sua personalità è arrivata anche al mio Paese. Io sono greco di origine, però appartengo al Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, sono un metropolita di Sua Santità il Patriarca Ecumenico Bartolomeo I, vertice del mondo ortodosso orientale.

Ad Emmaus, la Presidente di questo evangelico movimento, porto il saluto patriarcale e i suoi auguri per la nuova missione che dovete svolgere nel mondo, nell'umanità.



Chiara la conosco dal 1966. Ero a Costantinopoli nel 1967 quando questo grande Patriarca di Costantinopoli Athenagoras I l'ha chiamato Tecla, in greco 'Zecla', la prima discepola di Paolo, di s. Paolo, appunto perché era una diletta figlia del Papa, Paolo, VI, tutti di gloriosa memoria.

Io, quando vado in Grecia, alcuni mi domandavano - adesso hanno saputo che Chiara sta in Cielo - "ma cosa è questa Chiara?", o il Movimento "che cos'è?", o il focolarino... Allora io rispondevo: "Chiara è amore, pace, unità e gioia". Tutti veramente erano contenti, e tutti volevano conoscere questo Movimento.

Io personalmente sono riconoscente al Movimento dei Focolari. Ho studiato a Costantinopoli, ero della stessa classe del Patriarca Ecumenico Bartolomeo I, allo stesso banco di studio, io sono venuto a Napoli, lui è venuto a Roma, ha studiato all'Oriente; io frequentavo la facoltà di Teologia con i padri gesuiti a Posilipo, sezione San Luigi. Allora questo Movimento per me è una grande cosa, perché quello che sapevo in teoria l'ho applicato - tramite i focolarini - in vita. Perché avevo 21 anni quando il Patriarca Athenagoras I mi ha mandato in Italia ed io in quegli anni, così giovane, non potevo realizzare tutto quello che ho saputo dal punto di vista teologico, così sono riconoscente perché la spiritualità del Movimento era molto molto molto vicina alla spiritualità dei Padri Orientali. Ho visto per esempio un punto molto importante, molto forte: amore, amare il prossimo come se stesso. Allora ricordavo i testi di San Giovanni Crisostomo il quale diceva che l'uomo deve essere un porto per accettare, accogliere tutte le navi distrutte, o degli armatori, ricche o povere. Poi un altro punto: Gesù in mezzo. Ricordo che studiavamo i testi di san Gregorio il teologo Nazianzeno o quando ascoltavo sull'unità dei cristiani, pensavo tanto a san Basilio: quanto ha fatto per i vescovi in Oriente per unirsi, per essere una cosa sola... Ma anche un ultimo punto della sua spiritualità: i beni, i beni in comunione: molto bene ricordavo tutto quello che ha fatto san Basilio, con gli orfanotrofi, gli ospizi per i vecchi, per i bisognosi...

Per me era tanto tanto vicina questa spiritualità. E così io sono fiero, contentissimo e grato perché i primi miei passi in Italia, straniero, mi ha aiutato tanto e non solo me ma migliaia di tanti altri che hanno conosciuto questo Movimento.

Vorrei finire con un'esperienza mia. Quando il Patriarca Athenagoras I era a Semering, vicino Vienna, dopo la sua guarigione - perché ha avuto una malattia è stato guarito ed io sono andato da lui per prendere la sua benedizione. In un momento lui mi ha chiamato. Io sono stato con lui circa 45' e tutti fuori erano preoccupati... perché nessun vescovo - io ero sacerdote semplice - perché nessun vescovo, nessun altro era stato così tanto con lui. Tutti volevano sapere da me cosa mi ha detto, forse la mia promozione? Io avevo 30-31 anni, e loro avevano ansia... io un po' volevo anche, umanamente, dire anche per me qualche cosa... Allora il Patriarca mi ha parlato 7' per la Chiesa cattolica, 13' per il Papa Paolo VI e 25' per Chiara Lubich. Io sono uscito, tutti sono venuti ad abbracciarmi, a dirmi buona promozione... E quando io ho raccontato tutto questo, qualcuno ha detto: "Ma viene anche la promozione".

S.E. Gennadios Zervos, Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, metropolita d'Italia e Malta ■